



SCHEDA FORMAZIONE
Novembre-Dicembre 2022

La crisi post-pandemia Covid-19

Papa Francesco ha recentemente parlato delle devastazioni della pandemia di Covid-19 in tutto il mondo; poiché questo è uno dei temi della nostra prossima Assemblea Internazionale, desideriamo condividere con voi alcune idee del Papa, nonché una breve analisi delle conseguenze che il Covid-19 ha lasciato nei diversi strati della società.

Durante la pandemia, diversi gruppi AIC hanno lavorato per affrontare i bisogni specifici che sono sorti durante la crisi tra i nostri fratelli e sorelle che vivono in povertà. Concluderemo condividendo alcune delle azioni svolte in questi gruppi.

Papa Francesco ci parla

“[Durante la pandemia,] ci siamo sentiti tutti fragili, tutti bisognosi di assistenza; nessuno pienamente autonomo, nessuno completamente autosufficiente. Ora, però, non possiamo dilapidare il bisogno di solidarietà che abbiamo avvertito andando avanti come se nulla fosse successo [...]

Oltre a sensibilizzarci sulla nostra fragilità e responsabilità, i credenti nel post-pandemia sono chiamati alla *cura*: a prendersi cura dell’umanità in tutte le sue dimensioni [...]

Ma come intraprendere una missione così ardua? Da dove iniziare? Dall’ascolto dei più deboli, dal dare voce ai più fragili, dal farsi eco di una solidarietà globale che in primo luogo riguardi loro, i poveri, i bisognosi che più hanno sofferto la pandemia, la quale ha fatto prepotentemente emergere l’iniquità delle disuguaglianze planetarie. [...]

Facciamoci prossimi a tutti ma specialmente ai troppi dimenticati di oggi, agli emarginati, alle fasce più deboli e poveri della società [...]

Quanto vi propongo non è solo una via per essere più sensibili e solidali, ma un percorso di guarigione per le nostre società. Sì, perché è proprio l’indigenza a permettere il dilagare di epidemie e di altri grandi mali [...] Il maggior fattore di rischio dei nostri tempi permane *la povertà*. [...] Fino a quando continueranno a imperversare disparità e ingiustizie, non potranno cessare virus peggiori del Covid: quelli dell’odio, della violenza, del terrorismo.”

– Estratti dal discorso del Santo Padre durante il VII Congresso dei Responsabili delle religioni mondiali e tradizionali, Kazakistan, 14 settembre 2022

Crisi parallele

La pandemia e l'educazione

Durante la pandemia da Covid-19, l'istruzione è stata interrotta in oltre 150 paesi, penalizzando 1,6 miliardi di studenti. In risposta all'emergenza, la risposta educativa durante la fase iniziale della pandemia è stata quella di implementare modalità di apprendimento a distanza. Tuttavia, l'obiettivo di raggiungere tutti gli studenti non è stato sempre raggiunto.

Sfortunatamente, l'accesso alle infrastrutture digitali e alla connettività rimane estremamente limitato nei paesi più poveri del mondo.

Mentre la pandemia mostra la necessità di una maggiore connettività, rischia anche di ampliare il divario digitale. Gli investimenti privati sono limitati e i fondi pubblici sono stati riorientati per rispondere a politiche prioritarie urgenti come la sanità e la protezione sociale.

A breve e lungo termine, l'impatto della crisi del coronavirus (Covid-19) sull'istruzione dei bambini sarà profondo.

La pandemia e la chiusura delle scuole non solo hanno messo a repentaglio la salute e la sicurezza dei bambini, aumentando la violenza domestica e il lavoro minorile, ma hanno anche influenzato in modo significativo l'apprendimento degli studenti. Un rapporto indica che nei paesi a basso e medio reddito, la percentuale di bambini che vivono in povertà educativa, che già superava il 50% prima della pandemia, potrebbe raggiungere il 70%, in gran parte a causa della prolungata chiusura delle scuole e della relativa inefficacia dell'apprendimento a distanza.

In Brasile, Pakistan e India rurale, Sud Africa e Messico, tra gli altri, si osserva tra i bambini una forte regressione nella matematica e nella lettura.

Gli effetti del Covid-19 sull'istruzione potrebbero durare per decenni, non solo portando alla perdita di apprendimento a breve termine, ma anche riducendo le opportunità economiche a lungo termine per gli studenti di questa generazione.

Le condizioni economiche stanno costringendo le famiglie a prendere decisioni di spesa drastiche, portando a un preoccupante aumento dei tassi di abbandono scolastico.

Crisi alimentare

Secondo il rapporto 2020 della FAO (Food and Agriculture Organization) dal titolo "Lo stato della sicurezza alimentare e nutrizione nel mondo", "la pandemia potrebbe aggiungere tra 83 e 132 milioni di persone al numero totale di persone denutrite nel mondo nel 2020".

Allo stesso tempo, i bambini – ragazzi e ragazze – sono anche vulnerabili all'aumento globale dell'insicurezza alimentare che colpisce sia le popolazioni rurali che quelle urbane. Anche prima dello scoppio della pandemia, il numero di persone denutrite era in aumento.

Conflitto e violenza

In molte regioni, l'insicurezza alimentare e la pandemia hanno esacerbato l'impatto della fragilità, dei conflitti e della violenza, minacciando di invertire i miglioramenti dello sviluppo. Nel 2000, su cinque persone estremamente povere del mondo una viveva in paesi fragili e colpiti da conflitti. Da allora, il numero di poveri che vivono in questi ambienti ha continuato ad aumentare.

Oggi, circa la metà dei poveri del mondo soffre di situazioni di fragilità e conflitto. Di conseguenza, la povertà tende a concentrarsi in queste regioni. Entro il 2030, fino a due terzi dei più poveri del mondo vivranno lì. Il Covid-19 dovrebbe accentuare ulteriormente questa tendenza.

Deterioramento accelerato dell'economia

Le restrizioni messe in atto per controllare la diffusione del virus hanno avuto un impatto immenso sulla crescita economica. Il Covid-19 ha innescato una crisi globale senza precedenti, una crisi sanitaria generale che, oltre ad avere un enorme costo umano, sta causando la più profonda recessione globale dalla Seconda Guerra Mondiale. A livello globale, nel 2023 si prevede una recessione economica e redditi pro capite più bassi, che spingeranno milioni di persone in condizioni di estrema povertà.

L'impatto della pandemia su vari gruppi

I nuovi poveri

Negli ultimi 12 mesi, sono stati i poveri e vulnerabili i più duramente colpiti dalla pandemia. Questa potrebbe far precipitare altri milioni di persone nella povertà. Per decenni, il numero di persone che vivono con meno di \$ 1,90 al giorno è stato in costante diminuzione. Tuttavia, quest'anno, il Covid-19 segnerà la prima battuta d'arresto, in una generazione, nella lotta contro la povertà estrema.

Analisi recenti avvertono che quest'anno il Covid-19 ha spinto altri 88 milioni di persone in condizioni di estrema povertà e che questa cifra è solo un punto di partenza. Nel peggiore dei casi, potrebbe raggiungere i 115 milioni.

Effetti della pandemia sulle donne

L'impatto sproporzionato della pandemia sulle donne ha aumentato le disuguaglianze di genere in materia di salute, e minaccia il loro sviluppo e benessere.

Durante i lockdown imposti per rallentare la diffusione del virus, le donne hanno trascorso più tempo a casa, un luogo non sicuro per molte. In alcuni paesi, le chiamate ai numeri di assistenza telefonica per violenza domestica sono aumentate del 40% durante questi periodi.



La pandemia ha avuto anche un forte impatto sulla salute delle donne. Si sa che le donne hanno meno probabilità di sviluppare Covid-19 grave rispetto agli uomini, ma è anche noto che nelle aree marginali era grande il rischio di essere diagnosticate più tardi rispetto agli uomini. E quando sono state diagnosticate, sono morte prima, suggerendo che molte donne non hanno ricevuto cure adeguate in tempo.

Il Covid-19 ha anche aumentato la mortalità materna. Nei paesi poveri, le donne incinte hanno affrontato non solo la paura di essere contagiate, ma anche la paura di non essere sicure di poter partorire in una struttura sanitaria. Troppe di loro non hanno ricevuto in tempo le cure di cui avevano bisogno.

I governi devono affrontare queste profonde disuguaglianze per lottare contro l'attuale crisi sanitaria e costruire un futuro migliore per le donne e le ragazze nelle regioni più povere del mondo.

Effetti sulle persone anziane

La crisi del Covid-19 ha sconvolto il mondo, e soprattutto gli anziani, che abbiamo voluto proteggere isolandoli. Le conseguenze che ne sono derivate hanno spesso messo in luce i bisogni vitali delle persone anziane. Per rispondere meglio a queste esigenze, l'AIC ha adattato le sue azioni. Anche la società civile e il Vaticano hanno risposto, ognuno a suo modo, per far sì che gli anziani venissero trattati con rispetto e circondati da affetto fino alla fine.

Molti gruppi AIC hanno risposto a un questionario lanciato dalla rete Crescendo¹ nell'ottobre 2020, in occasione della Giornata internazionale delle persone anziane. Ecco alcune risposte pubblicate nella Newsletter Crescendo n. 18:

- Questo periodo di isolamento, e quindi di reclusione, è stato vissuto come una terribile solitudine. Incapaci di uscire o muoversi da soli, gli anziani hanno perso gran parte della memoria e della mobilità.
- Nelle case di cura, la situazione è stata catastrofica: tutte le visite sono state sospese e, nonostante la dedizione di molti, sono mancati medicinali e personale per prendersi cura dei residenti.
- In alcuni casi, il ricovero in ospedale è stato negato perché non c'era un ventilatore per gli anziani. Molti sono morti senza che le loro famiglie potessero dir loro addio, essere al loro fianco negli ultimi momenti o partecipare al funerale.

Questa drammatica situazione ha provocato una reazione: la società civile si è mobilitata, i gruppi AIC si sono uniti ad altri gruppi e molti giovani hanno risposto con rinnovato affetto e interesse per gli anziani.

¹ Rete mondiale per un invecchiamento umano e cristiano, di cui fa parte l'AIC sin dalla fondazione. Informazioni su www.reseaucrecendo.org



Sono stati evidenziati i bisogni vitali degli anziani: un bisogno vitale di amicizia e relazioni familiari, scambi spirituali e necessità di base (cibo, alloggio, cura).

- **Contatti umani**

Le conversazioni, gli incontri e la comunicazione permettono ai nostri anziani di esistere. È importante trovare il tempo per aiutarli a recuperare i loro ricordi spesso dispersi, per ascoltarli attivamente, per non decidere al loro posto, per rispettare tutto ciò che viene espresso, per valorizzare il loro desiderio di essere utili, di essere di servizio, di trasmettere.

- **Accompagnamento spirituale**

Durante il lockdown, questo accompagnamento spirituale è stato essenziale: come aiutare a riflettere sul senso della vita, della morte, della vita dopo la morte...? Insieme, possiamo guardare o seguire alla radio le trasmissioni che offrono momenti di preghiera e meditazione, specialmente durante i tempi liturgici forti. Per quanto possibile, possiamo proporre scambi in piccoli gruppi, condivisione della Parola di Dio, preghiera del rosario, animazione di tempi di preghiera intergenerazionali.

Papa Francesco ha sottolineato il valore dei nonni e degli anziani, che sono un dono sia per la società che per le comunità ecclesiali.

Il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita afferma che *“l’esperienza di vita e di fede degli anziani può aiutare a costruire società consapevoli delle proprie radici e capaci di sognare un mondo più solidale”*.

- **Attenzione ai bisogni primari** (cibo, alloggio, assistenza sanitaria)

Ciò avviene principalmente attraverso aiuti diretti, ma non dimentichiamo che i membri dell’AIC hanno un ruolo nell’allertare la società civile sulle situazioni di povertà vissute a livello locale.

A livello internazionale, l’AIC segue da vicino l’approccio del Consiglio dei diritti umani (HRC), un’agenzia delle Nazioni Unite a Ginevra, che lavora da diversi anni per promuovere una convenzione sui diritti delle persone anziane. La prima risoluzione segna un importante passo avanti nella promozione dei diritti degli anziani e nella lotta contro la discriminazione basata sull’età, in tutto il mondo.



Conclusione

Come abbiamo visto nell'analisi precedente, la situazione mondiale è complicata e i **nostri sforzi per aiutare i più poveri devono essere moltiplicati**. Come ci ha insegnato San Vincenzo de' Paoli, dobbiamo *“correre verso i poveri come per spegnere un incendio”*.

Domande per continuare a preparare la nostra Assemblea Internazionale del 2023:

Partendo dalla raccomandazione di Papa Francesco, valida ancora oggi: “Quel che sta accadendo ci scuota dentro” (Omelia, Il Domenica di Pasqua, 19 aprile 2020), e tenendo conto di questo momento di preparazione all'Assemblea Internazionale, ovvero **Ascoltare** per **Vedere** la realtà:

1. Quali sono gli **effetti** della pandemia su bambini, giovani, donne e anziani più urgenti per l'AIC? (massimo quattro)
2. Quali sono gli **appelli** di pandemia per una società più giusta e rispettosa dell'ambiente (massimo tre)?
3. Quali sono stati i principali **risultati** e le principali **difficoltà** nel nostro servizio ai poveri durante questo periodo? (massimo quattro)
4. Quali sono i **segni del tempo** presente che ci chiamano a una maggiore **conversione** personale, comunitaria, pastorale, strutturale, missionaria e sinodale? (massimo sei)



**Alcune azioni AIC che sono state realizzate
per rispondere alle esigenze derivanti dalla pandemia**

In tutto il mondo, la rete di volontari AIC ha risposto alle diverse esigenze emerse durante e dopo la pandemia. Nelle pagine seguenti, condividiamo con voi alcuni esempi concreti.

Molti volontari si sono organizzati per **preparare il cibo** per un gran numero di persone che avevano perso il lavoro e si trovavano in estrema povertà.

In alcuni casi, come in Ecuador, hanno creato orti urbani e utilizzato il raccolto per preparare i pasti, che hanno distribuito ai bisognosi.

I giovani hanno sostenuto i volontari in diversi paesi distribuendo cibo.





AIC Germania



AIC Francia

Altri gruppi hanno lavorato per **sostenere i bambini** che, a causa della mancanza di computer, non potevano continuare la loro istruzione da casa. I volontari hanno condotto campagne e fornito a molti bambini i mezzi per continuare la loro istruzione durante il blocco.

Hanno anche accompagnato i bambini offrendo sostegno scolastico a coloro che avevano alcune carenze, così come il sostegno psicologico e l'accompagnamento spirituale.



AIC Argentina



AIC Libano



AIC Egitto



AIC Filippine



In altri paesi, i volontari hanno insegnato alle donne come **fabbricare sapone e disinfettanti**, nonché come **cuocere maschere**.

In alcuni casi, le donne hanno usato questi prodotti per assicurare l'igiene in casa e prevenire le infezioni. In altri casi, hanno venduto i prodotti che hanno realizzato per procurare reddito alle loro famiglie.

Molti gruppi hanno anche organizzato **workshop per sensibilizzare e prevenire il Covid-19**.



AIC Burundi



AIC Madagascar



AIC Brasile



AIC Nigeria



In diversi paesi, i volontari hanno **fatto compagnia** agli **anziani** portando loro cibo a casa e stando con loro per alleviarne la solitudine.

Durante i lockdown, diversi gruppi AIC hanno aumentato i contatti telefonici per relazionarsi a vicenda e ridurre così l'isolamento. In alcuni casi, l'utilizzo di apparecchi digitali ha permesso di tenere incontri virtuali con le famiglie. Tutti questi strumenti continuano ad essere utilizzati per mantenere i contatti con famiglie geograficamente lontane.

